08-NOV-2026
da pag. 9 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 82626 Diffusione: 91833 Lettori: 178000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IL DECRETO PREANNUNCIATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI. RISOLTI I NODI TECNICI

Rincari sul gasolio. Bollette, domani arriva il tetto al gas

Scaduto l'ultimo mini-taglio delle accise, non c'è un'altra proroga e si temono ulteriori aumenti Si guarda al nuovo testo: a frenarlo era un'obiezione della Ragioneria sul disallineamento fra entrate e uscite

Roma

Nessuna marcia indietro del governo sul "decreto-bollette bis", che vuole ridurre le tariffe elettriche mettendo un tetto al prezzo del gas, come concordato all'ultimo Consiglio Europeo fra i leader nazionali. La misura andrà in Consiglio dei ministri domani, lunedì, senza modifiche sostanziali. A Palazzo Chigi si continua a sostenere che il secondo rinvio, giovedì scorso, è stato dovuto soltanto a un problema formale di contabilità dello Stato. E il ministero dell'Economia ha avviato un confronto con l'Unione Europea per chiarire la questione.

Il tetto sarebbe una boccata d'ossigeno per la galassia dei carburanti, oberata da nuovi rincari in arrivo, stando alle attese. È scaduto ieri, infatti, il taglio delle accise sul gasolio per 4,9 centesimi al litro (Iva compresa), deciso con il decreto del 28 ottobre. E non è alle viste alcuna indicazione su una proroga. Confcommercio calcola che il decreto di domani potrà ridurre le bollette elettriche delle imprese fino al 10%. Ma il "pensatoio" sul clima Ecco fa conti diversi: il risparmio sarà di appena 1,4 euro al mese.

A far saltare giovedì l'approvazione in Cdm del nuovo testo sono stati i rilievi della Ragioneria generale dello Stato su di una norma secondaria: l'articolo 9, che prevede che i proventi della vendita nel 2026 del gas stoccato nel 2022, in occasione della crisi energetica, vengano usati da Arera (l'agenzia pubblica per l'energia) per ridurre nel 2027 le bollette del gas delle imprese energivore.

La Ragioneria ha obiettato che in questo modo si avrebbe una entrata per lo Stato nel 2026 e un'uscita nel 2027, con un disallineamento della finanza pubblica. Su questo aspetto, il governo ha fermato l'ok alla misura, che il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, aveva già illustrato nella riunione di governo.

Come detto il Mef ha avviato un confronto con l'Ue, sempre molto attenta sui conti italiani, per chiarire la questione e trovare una soluzione. Comunque, si tratta di un problema tecnico di contabilità, non di una questione di coperture o di aiuti di Stato.

Sulla misura cardine del decreto, cioè il tetto al prezzo del gas per la produzione di energia elettrica (previsto all'articolo 6), non ci sono problemi. Il "tope" adottato sul modello iberico degli anni scorsi, già concordato con la Commissione Europea, tornerà dunque in Consiglio dei ministri senza modifiche.

Si parla di un tetto a 58,9 euro al megawattora, che andrebbe a far scendere il prezzo all'ingrosso dell'elettricità, in Italia legato per circa il 70% a quello del gas, e quindi la tariffa finale in bolletta. La differenza fra il *"price cap"* e il prezzo di mercato del gas sarebbe rimborsato ai produttori con un onere posto sulle bollette elettriche dei consumatori, che comunque alla fine manterrebbero lo stesso un risparmio. ***(r.r.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il centrosinistra ci prova e cerca la spinta da Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1763 - T.1748